



ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "8 MARZO – K. LORENZ"

Via Matteotti, 42/A/3 – 30035 Mirano – Venezia

Tel. 041 430955 – fax 041 434281

e-mail: veis02800q@istruzione.it info@its8marzo.it

pec:veis02800q@pec.istruzione.it url: <http://www.8marzolorenz.it/>


PIANO DI EMERGENZA con presenza di disabili

Mirano, 12/10/2016

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Roberta Gasparini

Il Responsabile del S.P.P.
Ing. Adriano Mantoan

 I.I.S. "8 MARZO - K. LORENZ"	PIANO EMERGENZA IN PRESENZA DI DISABILI	PE 01/BIS
		Rev. 01 del 12/10/16
		Pagina 2 di 7

A **PREMESSA E FINALIZZAZIONE**

Questa procedura fornisce indicazioni per il soccorso e l'evacuazione delle persone disabili in situazioni di emergenza. L'evenienza di trasportare o semplicemente assistere disabili in caso d'incendio o altro tipo di emergenza richiede metodiche e comportamenti specifici ed appropriati da parte dei soccorritori. Da qui l'idea di redigere una procedura semplice che supporti l'azione di chi porta aiuto, mettendolo in guardia sugli errori da evitare e suggerendogli i modi fra i più corretti per intervenire.

La possibile presenza di persone disabili in una struttura scolastica, può essere data da colleghi di lavoro o da persone presenti occasionalmente (genitori, visitatori, ecc.) o dalla presenza dagli studenti. Inoltre, bisogna aggiungere i lavoratori e gli studenti che, anche per periodi brevi, si trovano in uno stato di invalidità anche parziale (es. persone con arti fratturati, ecc.). Sarà cura delle persone che si trovano nelle condizioni appena citate di avvertire i colleghi Addetti Antincendio per segnalare la propria situazione; tale segnalazione permette agli Addetti stessi di poter meglio intervenire e di poter meglio gestire la situazione di emergenza.

Si deve, inoltre, ricordare che una persona non identificabile come disabile in condizioni ambientali normali, se coinvolta in una situazione di crisi potrebbe non essere in grado di rispondere correttamente, adottando, di fatto, comportamenti tali da configurarsi come condizioni transitorie di disabilità.

Affinché un **"soccorritore"** possa dare un aiuto concreto è necessario che sia in grado di comprendere i bisogni della persona da aiutare, anche in funzione del tipo di disabilità che questa presenta e che sia in grado di comunicare un primo e rassicurante messaggio in cui siano specificate le azioni basilari da intraprendere per garantire un allontanamento celere e sicuro dalla fonte di pericolo.


Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente:

- dalle barriere architettoniche presenti nella struttura edilizia (scale, gradini, passaggi stretti, barriere percettive, ecc.) che limitano o annullano la possibilità di raggiungere un luogo sicuro in modo autonomo;
- dalla mancanza di conoscenze appropriate da parte dei soccorritori e degli Addetti Antincendio, sulle modalità di percezione, orientamento e fruizione degli spazi da parte di questo tipo di persone.

Queste condizioni si possono verificare contemporaneamente e, pertanto, vanno affrontate e risolte insieme: alla prima va contrapposta una corretta pianificazione degli interventi da apportare nel tempo all'edificio, la seconda si affronta predisponendo misure gestionali opportune, quali l'adozione della "sedia di evacuazione", e formando in modo specifico il personale incaricato.

B **MISURE DA ATTUARSI PRIMA DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA**

Il primo passo da compiere è quello di individuare, sia attraverso la conoscenza dell'ambiente di lavoro che durante l'effettuazione delle prove di evacuazione periodiche, le difficoltà di carattere motorio, sensoriale o cognitivo che l'ambiente può determinare.

	I.I.S. "8 MARZO - K. LORENZ"	PIANO EMERGENZA IN PRESENZA DI DISABILI	PE 01/BIS
			Rev. 01 del 12/10/16
			Pagina 3 di 7

Gli elementi che possono determinare le criticità in questa fase dipendono fondamentalmente dagli ostacoli di tipo edilizio presenti nell'ambiente che **l'insegnante di sostegno e l'accudiente devono verificare all'inizio di ogni anno** tenendo conto della persona da seguire. Gli ostacoli possono essere ad esempio:

- la presenza di gradini od ostacoli sui percorsi orizzontali;
- la non linearità dei percorsi;
- la presenza di passaggi di larghezza inadeguata e/o di elementi sporgenti che possono rendere tortuoso e pericoloso un percorso;
- la lunghezza eccessiva dei percorsi;
- la presenza di rampe delle scale aventi caratteristiche inadeguate, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita;
- dagli ostacoli di tipo impiantistico o gestionale, quali ad esempio: presenza di porte che richiedono uno sforzo di apertura eccessivo;
- organizzazione/disposizione degli arredi, macchinari o altri elementi in modo da non determinare impedimenti ad un agevole movimento degli utenti;
- mancanza di misure alternative all'esodo autonomo lungo le scale, nel caso di ambienti posti al piano diverso da quello dell'uscita.

Nei plessi dell'istituto sono presenti due possibili ostacoli: la possibilità che la persona con handicap si trovi al piano primo o che debba attraversare delle porte REI che si sono chiuse in seguito all'attivazione dell'allarme.

C MISURE DA ATTUARSI AL MOMENTO DEL VERIFICARSI DELL'EMERGENZA

I criteri generali da seguire nell'evacuazione delle persone disabili sono i seguenti:


- attendere lo sfollamento delle altre persone;
- accompagnare, o far accompagnare, le persone con capacità motorie o sensoriali ridotte all'esterno dell'edificio;
- se non è possibile raggiungere l'esterno dell'edificio, provvedere al trasporto del disabile fino ad un luogo idoneo, ad esempio uno spazio calmo, un pianerottolo della scala di emergenza o un locale compartimentato dotato di finestre apribili.
- segnalare al Centralino o ad un altro Addetto Antincendio l'avvenuta evacuazione del disabile o l'impossibilità di effettuarla.

Si ricorda che è importante impartire ordini chiari, precisi e con tono di voce deciso.

D Scelta delle misure da adottare

La scelta delle misure da adottare è diversa a secondo della disabilità:

- 1) **DISABILI MOTORI:** scegliere un percorso di evacuazione accessibile privo di ostacoli e gradini e fornire assistenza nel percorrerlo.

 I.I.S. "8 MARZO - K. LORENZ"	PIANO EMERGENZA IN PRESENZA DI DISABILI	PE 01/BIS
		Rev. 01 del 12/10/16
		Pagina 4 di 7

2) **DISABILI SENSORIALI:**

UDITIVI: facilitare la comunicazione (lettura labiale, frasi brevi, frasi scritte);

VISIVI: manifestare la propria presenza, definire il pericolo, definire le azioni, guidarli in luogo sicuro.

3) **DISABILI COGNITIVI:** assicurarsi della percezione del pericolo, fornire istruzioni semplici.

Si ricorda che i docenti che stanno svolgendo lezioni nelle aule e/o le esercitazioni nei laboratori didattici, allertati dalla squadra di emergenza, o dal sistema di allarme presente nella struttura (ottico - acustico; megafoni; vocale, ecc.) provvedono a far uscire gli studenti e a condurli in un luogo sicuro ("punto di raccolta").

DISABILI MOTORI:

La movimentazione di un disabile motorio dipende fondamentalmente dal grado di collaborazione che questo può fornire. Pertanto, per effettuare un'azione che garantisca il corretto espletamento della prestazione richiesta e che, nel contempo, salvaguardi l'integrità fisica del soccorritore, è necessario:


- ❖ individuare in ogni persona tutte le possibilità di collaborazione; essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro;
- ❖ assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori;
- ❖ essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.

Il disabile, accompagnato dall'accudiente, verrà preso in carico dal docente oppure, se assente, dal docente responsabile di plesso o, in sua assenza, dal docente più anziano presente nel plesso.

DISABILITA' UDITIVA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ❖ per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo;
- ❖ il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale;
- ❖ nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda;
- ❖ parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta;
- ❖ la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio;

	<p>I.I.S. "8 MARZO - K. LORENZ"</p>	<p>PIANO EMERGENZA IN PRESENZA DI DISABILI</p>	PE 01/BIS
			Rev. 01 del 12/10/16
			Pagina 5 di 7


- ❖ usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso;
- ❖ non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra;
- ❖ quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio;
- ❖ anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- ❖ per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

DISABILITA' VISIVA

Nel caso di presenza di persone ipovedenti o prive della vista il docente prenderà sottobraccio la persona interessata e la accompagnerà, avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni su eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando.

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- ✓ annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare;
- ✓ parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo;
- ✓ non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco";
- ✓ offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno;
- ✓ descrivere in anticipo le azioni da intraprendere;
- ✓ lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli);
- ✓ lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli;
- ✓ nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del

	<p>I.I.S. "8 MARZO - K. LORENZ"</p>	<p>PIANO EMERGENZA IN PRESENZA DI DISABILI</p>	PE 01/BIS
			Rev. 01 del 12/10/16
			Pagina 6 di 7

sedile;

- ✓ qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano;
- ✓ una volta raggiunto l'esterno è necessario accertarsi che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri, fino alla fine dell'emergenza.

In caso di disabili sensoriali, questi verranno accompagnati dal docente insieme alla classe;

DISABILITA' COGNITIVA

Le persone con disabilità di apprendimento possono avere difficoltà nell'eseguire istruzioni piuttosto complesse e che coinvolgono più di una breve sequenza di semplici azioni.

In una situazione di pericolo (incendio, fumo, pericolo di scoppio, etc.) un disabile cognitivo può esibire un atteggiamento di completa o parziale o nulla collaborazione con coloro che portano soccorso.

Può accadere che in una situazione nuova e sconosciuta manifesti una reazione di totale rifiuto e disconoscimento della realtà pericolosa, che può sfociare in comportamenti aggressivi contro se stessi o nei confronti di coloro che intendono prestare soccorso.


In tali evenienze il docente o l'addetto deve mantenere la calma, parlare con voce rassicurante con il disabile, farsi aiutare da persone eventualmente presenti sul luogo e decidere rapidamente sul da farsi. La priorità assoluta è l'integrità fisica della persona, ed il ricorso ad un eventuale intervento coercitivo di contenimento per salvaguardarne l'incolumità può rappresentare l'unica soluzione. In questo ambito diventa necessaria e fondamentale l'esercitazione ad agire in situazioni di emergenza simulata.

Nel fornire assistenza a persone con questo tipo di disabilità il docente o l'addetto dovrà tener presente che:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo;
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura;
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa;
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso;

Ecco qualche utile suggerimento:

- le istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive: siate molto pazienti;
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali;
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza; ogni individuo deve

 <p>I.I.S. "8 MARZO - K. LORENZ"</p>	<p>PIANO EMERGENZA IN PRESENZA DI DISABILI</p>	PE 01/BIS
		Rev. 01 del 12/10/16
		Pagina 7 di 7

essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento;

- non parlate loro con sufficienza e non trattateli come bambini.

In caso di disabili cognitivi, questi verranno assistiti dal docente di sostegno o dall'accudiente, in sua assenza dal docente, il quale responsabilizzerà lo studente Aprifila a guidare la classe lungo il percorso d'esodo e fino al punto di raccolta. Il docente con il disabile seguirà la classe dopo che tutti gli studenti saranno usciti dall'aula.